

Con i ritmi del giallo, la narrazione segue due inchieste parallele, in America e in Italia

I traffici illeciti nel Sud del mondo

E' il tema del libro di Massimo Carlotto e Francesco Abate

LA PAGINA DEI LIBRI

di FRANCESCO NORCI

Proprio nei giorni in cui un'inchiesta congiunta di Greenpeace, Sky News e The Independent svela come tonnellate di rifiuti tossici elettronici siano passati illegalmente dalla Gran Bretagna alla Nigeria e al Ghana, arriva in libreria un romanzo che si occupa di questo tipo di traffici illeciti tra il Nord e il Sud del mondo. A scriverlo è stata la sperimentata coppia Francesco Abate-Massimo Carlotto già autrice di *Catfish* e *Mi fido di te* con la collaborazione di alcuni scrittori del gruppo Mama Sabot (Andrea Melis, Michele Ledda, Marcella Catinani e Piergiorgio Pulisci).

Con i ritmi incalzanti del giallo, il romanzo segue due inchieste parallele: quella di un ufficiale liberiano dell'Onu che nel suo paese indaga su un traffico internazionale di armi legato all'esportazione di diamanti, e quella di un

capitano italiano della finanza che in Piemonte indaga su una discarica abusiva di rifiuti elettronici: una quantità di vecchi computer sepolti in un campo e scoperti per puro caso da un gruppo di ragazzi.

Le due inchieste procedono parallele in Italia e in Liberia dove una quantità spaventosa di rottami elettronici vengono sotterrati nella savana grazie alla complicità dei signori della guerra. Tra mille difficoltà e depistaggi, le indagini dell'ufficiale liberiano e del capitano italiano finiscono sorprendentemente per ricongiungersi nel porto di Livorno e proseguono addentrandosi nei meandri più oscuri della politica e della criminalità internazionale, scoprendo responsabilità e connivenze di banche e capi di Stato, affaristi, trafficanti e funzionari corrotti.

Maestri del poliziesco e del giallo d'inchiesta, Abate e Carlotto hanno confezionato un romanzo godibile e documentato, appassionante e fermo nella denuncia, in cui luoghi e personaggi sono delineati con una precisione così efficace che leggendo *L'albero dei microchip* già si vede il film che potrebbe ispirare.



Un primo piano dello scrittore Massimo Carlotto, coautore con Francesco Abate

Publicato dalle **Edizioni Ambiente**, il libro fa parte della collana VerdeNero (presentata alla scorsa Fiera del libro di Torino) che vede impegnati i maggiori giallisti e noiristi italiani in una campagna di sensibilizzazione contro le ecomafie.

Tanto che una parte dei diritti d'autore è devoluta al

progetto Salva Italia di Legambiente. Con una cadenza trimestrale ogni scrittore ha pubblicato per la collana un romanzo che facesse perno su un'inchiesta legata ai nuovi affari delle mafie transnazionali. Già pubblicati i volumi scritti da De Cataldo, Dazieri, Wu Ming, Avoleo, Lucarelli.

